Anno 1873. Roma - Lunedì, 12 Maggio Num. 131.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 26 marzo 1873:

A cavaliere:

Pistis Raimondo, capitano dei RR. carabinieri in Avellino;
Branzo Loschi-Zanecchin Antonio, sindaco del comune d'Isola di Malo;
Lomellini di Aragona cavaliere Giacomo, id. di Viterbo;
Messi avv. Federico;
Dasti Luigi, sindaco del comune di Corneto;
Guglielmotti Pietro, id. di Civitavecchia;
Alibrandi Raffaele, maggiore della G. N. di Civitavecchia;
Bacelli avv. Augusto, consigliere della provincia di Roma, deputato al Parlamento;
Baldini Camillo, banchiere;
Bertini avv. Gaetano, consigliere della provincia di Roma;
Coutin Emanuele, sottoprefetto di Rimini;
Beroaldi dott. Pietro, presidente della Commissione direttiva dello spedale di Vicenza;
Bollina dott. Gio. Ettore, sindaco del comune di Montecchio Precalcino;
Agostini dott. Antonio, direttore dell'Istituto degli esposti di Verona;
Inguaggiato Croce;
Zucca-Bianco dott. Giovanni, medico in Baunei;
Merolla avv. Vincenzo, sindaco del comune di Marano;
Chiappetti Lorenzo, consigliere del comune di Spezia.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreto del 16 aprile 1873:

A cavaliere:

Gotusso Luigi Niccolò, costruttore navale;
Marana marchese Girolamo, armatore e capitano marittimo;
Sella Lodovico, industriale.

S. M. con decreto firmato in udienza del 27 p. p. aprile, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:

Ricci Vincenzo, ufficiale di porto di 3ª classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 1° maggio 1873;
Fileti Ettore, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute a datare dal 1° dello stesso mese di maggio.

Il N. 1355 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1872, num. 806 (Serie 2ª);

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato con R. decreto 15 dicembre 1872, n. 1201 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 26 febbraio 1870, numero 5576;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal primo giugno del corrente anno, gl'impiegati dell'Amministrazione del Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento saranno tutti indistintamente retribuiti con stipendio fisso.

Sono approvate le Tabelle annesse al presente decreto, viste d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, contenenti la pianta degli impiegati degli uffici di Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento, le indennità per le spese d'ufficio, e la classificazione degli uffici.

Art. 2. Gli ufficiali di Saggio, capi d'ufficio, presteranno la cauzione stabilita nel modo seguente:

Per l'ufficio di Napoli, di L. 4000 effettive;
Per gli uffici di 1ª classe, di » 2000 id.;
Id. di 2ª id. di » 1000 id.;
Id. di 3ª id. di » 500 id.

Art. 3. Le promozioni di classe tra gli ufficiali di Saggio verranno conferite metà per merito e metà per anzianità.

Art. 4. È fatta facoltà al Ministero anzidetto di aumentare o diminuire, a seconda dei bisogni del servizio, il numero degli impiegati di ciascun ufficio stabiliti dalla Tabella *B*, con che il numero complessivo degli impiegati medesimi non superi quello fissato nella Tabella *A*.

Art. 5. Il presente decreto andrà in vigore il primo giugno 1873, e saranno da quel giorno abolite le disposizioni del Regio decreto 26 febbraio 1870, n. 5576, meno nella parte che riguarda l'Ufficio centrale dei Saggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

TABELLA *A*

RUOLO ORGANICO del personale degli Uffici di Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento.

Numero dei posti	QUALITÀ DEGLI IMPIEGATI	CLASSE	STIPENDIO ANNUO PER individuo	STIPENDIO ANNUO PER classe	TOTALE
4	Ufficiali di Saggio	1ª	4,000	16,000	
4	Id.	2ª	3,500	14,000	
5	Id.	3ª	3,000	15,000	
7	Id.	4ª	2,500	17,500	
8	Id.	5ª	2,200	17,600	
8	Id.	6ª	1,800	14,400	
9	Id.	7ª	1,500	13,500	
9	Id.	8ª	1,200	10,800	
54				118,800	118,800
1	Bollatore	1ª	1,000	1,000	
2	Bollatori.	2ª	900	1,800	
5	Id.	3ª	800	4,000	
8				6,800	6,800
6	Uscieri.		800	4,800	4,800
	Assegni annui agli Ufficiali di Saggio Capi d'ufficio per le spese d'ufficio.				
4	Uffici di 1ª classe		400	1,600	
4	Id. di 2ª classe		300	1,200	
17	Id. di 3ª classe		200	3,400	
25				6,200	6,200
				Totale. . . L.	136,600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio: CASTAGNOLA.

TABELLA *B*

CLASSIFICAZIONE degli Uffici di Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento col numero degli Impiegati addetti ai medesimi.

	UFFICI	CLASSE	IMPIEGATI	
1	Napoli	1ª	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	3
			Bollatore	1
			Usciere	1
2	Milano	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di saggio	3
			Bollatore	1
			Usciere	1
3	Genova	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di Saggio	3
			Usciere	1
4	Roma	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di Saggio	3
			Bollatore	1
			Usciere	1
5	Torino	2ª	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di Saggio	2
			Usciere	1
6	Palermo	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di Saggio	2
			Usciere	1
7	Venezia	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
			Bollatore	1
8	Firenze	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiali di Saggio	2
9	Alessandria	3ª	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
10	Padova	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
			Bollatore	1
11	Catania	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
12	Messina	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
13	Bari	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
14	Novara	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
15	Brescia	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
16	Piacenza	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
17	Bologna	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio.	1
			Ufficiale di Saggio	1
			Bollatore	1
18	Trapani	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Ufficiale di Saggio	1
19	Campobasso	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
20	Udine	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Bollatore	1
21	Verona	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
			Bollatore	1
22	Perugia	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
23	Teramo	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
24	Jesi	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1
25	Cagliari	»	Ufficiale di Saggio - Capo d'ufficio	1

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio: CASTAGNOLA.

Con R. decreto 25 aprile p. p., promosso dai Ministri della Marina e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il contr'ammiraglio in ritiro D'Aste Ricci marchese Alessandro, deputato al Parlamento, è stato incaricato di rappresentare il Ministero della Marina alla Esposizione Universale di Vienna del 1873.

Disposizioni sanzionate da S. M. sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri nel personale consolare di 1ª categoria:

Con decreto delli 30 gennaio 1873:

Sanminiatelli cav. avv. Fabio, viceconsole di 1ª classe, promosso a console di 2ª classe;
Gonella cav. avv. Alfonso, id. id, id. id. id.;
Zerboni avv. Francesco, id. di 2ª classe, id. a viceconsole di 1ª classe;
Lambertenghi cav. avv. Francesco, id. id., id. id. id.;
Solanelli dott. Gaetano, id. di 3ª classe, id. id. di 2ª classe;
Petich Luigi, id. id., id. id. id.;
Finzi avv. Vito, applicato volontario, promosso a viceconsole di 3ª classe;
Grande avv. Paolo, id., id. id. id.

Con decreto delli 19 febbraio 1873:

Quigini Puliga conte Effisio Giulio, consigliere di legazione, destinato a disimpegnare le funzioni di console generale a Nizza;
Negri comm. Cristoforo, console generale di 1ª classe, destinato ad Amburgo;

Con decreti Ministeriali delli 4 e 26 gennaio 1873 vennero istituite le Agenzie Consolari in

Memel, sotto la dipendenza del console in Königsberg;
San Juan, id. id. Buenos-Ayres.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto del 16 aprile 1873:

Minghetti cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Lucca, collocato a riposo in seguito a sua domanda dal 1° maggio 1873, con titolo e grado di presidente di sezione onorario di Corte d'appello.

Con decreto 27 aprile 1873:

Broceri cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Firenze, promosso alla 2ª categoria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto del 26 marzo 1873:

Arduini cav. Pier Luigi, giudice del tribunale di Ravenna, tramutato in Bologna;
Magnanini Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Bologna, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, nominato reggente il posto di giudice del tribunale di Ravenna;
Capitaneo Nicola, giudice del tribunale di Bologna, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi verbali presso lo stesso tribunale;
Raffo Michele, giudice del tribunale di commercio di Palermo, dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;
Innocenti Adriano, id., id.;
Ugdulena Francesco, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Palermo, pel triennio a tutto il 1875;
Vilsan Thomas, id., id.

Con decreto del 16 aprile 1873:

Comandoli Carlo, giudice del tribunale di Firenze, nominato vicepresidente di quello stesso tribunale;
Marangoni Luigi, reggente il posto di vicepresidente del tribunale di commercio di Venezia, id. id. dello stesso tribunale di commercio;
Cortona Giovanni, giudice del tribunale di Perugia, tramutato in Asti;
Pozzolo Gaetano, aggiunto giudiziario in disponibilità, applicato al tribunale di Casale, nominato giudice del tribunale di Perugia;
Villabruna Luigi, id. applicato alla pretura di Mel, applicato al tribunale di Belluno;
Mazzoleni cav. Angelo, giudice del tribunale di Ancona, incaricato di reggere la presidenza di quel tribunale di commercio;
Giongo Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Rovigo, tramutato in Ancona con lo stipendio di pianta;
Crocoli Pasquale, giudice del tribunale di Cassino, applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Napoli, tramutato in Lagonegro continuando nell'attuale applicazione;
Solimene Oreste, giudice del tribunale di Potenza, tramutato in Cassino;
Mariottino Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, nominato reggente il posto di giudice del tribunale di Potenza;
Musso Eugenio, giudice del tribunale di Tempio, applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Sassari;
Giordano Apostoli Giovanni, aggiunto giudiziario applicato all'uffizio d'istruzione presso il tribunale di Sassari, tramutato al tribunale di Cagliari collo stipendio di pianta, ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso lo stesso tribunale.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di chirurgia e clinica chirurgica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione ed a norma delle disposizioni contenute negli articoli 35, 36, 37, 38 e 117 del regolamento per le Regie Scuole superiori di medicina veterinaria, approvato col R. decreto 8 dicembre 1860, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare di chirurgia e clinica chirurgica nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Tale concorso, che si farà per titoli e per esame, avrà luogo presso la Scuola medesima.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande e i loro titoli, nelle forme volute dalle vigenti discipline, a questo Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il mese di maggio prossimo venturo.

Roma, 27 marzo 1873.

Il ff. di Segretario Generale
REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

SUL COMMERCIO E LA NAVIGAZIONE NEL GIAPPONE durante gli anni 1867-68-69-70

3 — *Continuazione - Vedi n. 129*

Autorità locale giapponese.

L'amministrazione o governo politico è confidato ad alti funzionari giapponesi, quantunque le comunità estere vi godano il privilegio di appartenere alla giurisdizione dei propri consoli, o di partecipare in largo modo, come si è detto, alla gestione municipale. — Giusta il costume giapponese, due ufficiali di rango elevato tengono il governo, la cui denominazione andò variando. Era detto in principio Dogana, *Hongis-Sciò*, atteso lo scopo in origine finanziario della sua istituzione, indi fu detto *Saibanscio*, e finalmente *Kencio*, siccome quello che è alla testa del *Ken* o Demanio imperiale di Karragawa. Quindi i governatori nel 1870 avevano rango e titolo di *Cikongi* o luogotenenti imperiali, ed i consoli esteri trattano con loro direttamente e da pari i loro negozii.

Dal Kencio dipendono le dogane e magazzini generali, il direttore municipale, la forza di polizia sia indigena che straniera, l'ufficio dei fari e gli altri istituti che ho a suo luogo accennati.

Importazione ed esportazione in genere.

Gli articoli d'importazione ed esportazione si sogliono ridurre nelle pubblicazioni della Camera di commercio ai seguenti gruppi:

Importazioni.

Manifatture di cotone
Idem di lana e miste
Metalli
Armi e munizioni
Prodotti analoghi agli indigeni o *locali*
Merci varie.

Esportazioni.

Seta, articoli affini, e semente bachi
Tè
Merci varie, o prodotti generali.

La tariffa annessa al trattato distingue le merci, in ragione dei diritti cui sono sottoposte, in quattro classi, cioè:

1° Sottoposte ad un diritto specifico e sono . . . 89 articoli
2° Esenti . . . » 18 »
3° Proibite, il solo oppio . » 1 »
4° Sottoposte ad un diritto » *ad valorem* del 5 % . » 25 »

Le vendite di navi estere vi hanno apposita menzione. Le esportazioni sono pure distinte in quattro capi:

1° Sottoposte ad un diritto specifico e sono . . . 53 articoli
2° Esenti . . . » 2 »
3° Proibite, riso, grani, farine, nitri . . . » 3 »
4° Soggette al diritto del 5 % *ad valorem* . . . » 9 »

In virtù di riserva fattasi dal Governo giapponese, colla Convenzione di Yedo del 25 giugiugno 1866 e successivi trattati, la tariffa venne modificata in quanto alla seta ed affini, ed al tè, mediante un aumento del dazio di uscita. Questa modificazione fu stipulata per Convenzione segnata a Yedo dai rappresentanti esteri, compreso il Ministro di S. M., e dal Governo imperiale il 1° giugno 1869.

Le importazioni ed esportazioni del porto di Yokohama danno all'erario giapponese una ragguardevole entrata, in media, poco meno di quattro milioni di franchi all'anno.

Grandi magazzini furono edificati dal Governo pel deposito delle merci alla dogana: essi sono di tale costruzione che le merci possono essere assicurate. Pel più comodo sbarco di passeggieri e merci esistono due piccoli porti con moli; un molo di maggiore importanza stava

per essere costrutto di fronte alla dogana in legno e ferro, e spinto così addentro nella rada da permettere il carico e scarico contemporaneo di parecchi bastimenti.

Ecco alcuni cenni sui principali articoli del commercio estero col Giappone, che devo in parte a comunicazioni del R. agente consolare in Nagasaki sig. W. F. Gaymans.

Principali articoli d'importazione.

A. Manifatture di cotone. — Queste formano il più importante ramo d'importazione; come si rileva dalla tavola n. 1, esse rappresentano due quinti di essa, cioè:

Stoffe di cotone (*cotonnades*). Esse sono in gran parte di fabbricazione inglese, le tele di cotone gregge (*grey shirtings*), le bianche (*white shirtings*), le colorate (*spotted e borcades*) lo sono esclusivamente: i Giapponesi le tingono o stampano, o ne fanno grande uso. Il *grey shirting* è il primo in importanza, ed è loro divenuto ormai indispensabile, e secondo le varie altezze e peso, esso è più o meno ricercato.

Sia per questo come per le altre stoffe che seguono, si veda il campionario (1) annesso al diligente rapporto sul commercio di Nagasaki per l'anno 1869, indirizzatomi dal sig. Gaymans, che accompagno al presente. A ciascuna stoffa sono aggiunti il peso, la lunghezza e l'altezza in maggiore domanda, nonchè il prezzo e altre indicazioni che possono interessare gli importatori di simili articoli.

S'importa pure il *Tacloth*, tela di cotone greggio più forte e pesante e costosa; essa è di fabbricazione inglese; quella detta *Americana drill* (cotonnade croisée) è pure assai ricercata dagli indigeni, essa proviene dagli Stati Uniti. Quelle dette *Turkey reds*, o *rouges d'Adrianople* a una sola tinta, od a colori, provengono dall'Inghilterra e dalla Svizzera, di quest'ultima sono le qualità superiori. I *velluti* di cotone (inglesi) sono in buona ricerca, e questa tende ad aumentare.

I *taffachelassen* (rigatini) sono tessuti a righe per lo più minute a fondo oscuro comunemente azzurro. Se ne fa un grande consumo, servendo a vestito della gran massa della popolazione. Prima dell'apertura del Giappone si fabbricavano ed importavano dai soli Olandesi, ma in seguito l'Inghilterra e la Svizzera si sono poste a fabbricarne, ed ora la più gran parte proviene da questa ultima.

Questo articolo qualche volta venne fabbricato in Italia, specialmente in Lombardia (a Bergamo e nell'alto Milanese) per commissione di case svizzere, ed importato naturalmente come d'origine svizzera; questo fatto deve aver già richiamato l'attenzione dei nostri manifatturieri.

Le *indiane* vengono da vari paesi, ma le qualità superiori dalla Francia. La domanda di questo articolo non è forte, facendone essi stessi i Giapponesi a disegni di maggior loro gusto. In generale essi non amano i colori smaglianti, e i disegni, sebbene eleganti e del miglior gusto, che si scostano dalle forme tradizionali delle stoffe di questo genere rischiano di rimanere a lungo nei magazzini.

Insieme al *Grey Shirting* tiene il primo posto per importanza il cotone filato *cotton yarn*. I Giapponesi ne fanno un grandissimo consumo nella tessitura delle loro stoffe. Negli anni specialmente di scarso raccolto del cotone la domanda di questo articolo è assai forte: ma in generale essa è sempre sostenuta, essendo quasi impossibile, malgrado il buon mercato della mano d'opera delle filatrici indigene, che il prezzo del loro filo sostenga la concorrenza di quello prodotto dalle maravigliose fabbriche di Inghilterra, dalle quali esclusivamente proviene. I titoli dal n. 28 al 32 sono i più ricercati.

B. Manifatture di lana.

Vanno annoverati fra questi i camelotti, *camlets*, forniti in massima parte dall'Inghilterra. Grandissimo ne è il consumo, impiegandosi preferibilmente di color nero nell'abbigliamento e vesti d'uomo e donna, e persino nell'uniforme dei militari.

I vari tessuti, per lo più di origine inglese, detti *long elles, crapes e lastings*, tendono ad esser sostituiti dai *merinos*. Questi ultimi e le mussoline sono di fabbricazione principalmente francese e tedesca, e il loro consumo è abbastanza considerevole quasi come surrogati alle stoffe di seta tanto cresciute di prezzo, dopo la venuta degli stranieri al Giappone. I *merinos* francesi sono superiori ai tedeschi, ma i Giapponesi cercano il buon mercato, e forse la Francia dovrà abbandonare la concorrenza.

I panni che nei tempi andati non potevano portarsi che dai principi e personaggi di alto affare ora si usano dalle persone agiate d'ogni classe. I più ricercati sono quelli fabbricati a Leida in Olanda. Furono però imitati in Westfalia e in Sassonia, e questi paesi del pari che la Francia, l'Inghilterra e persino la Russia, forniscono ora questo articolo all'importazione. Anche in questo il color nero è il preferito. Le coperte di lana ordinaria, generalmente di color rosso, adoperate quasi a guisa di mantello dai militari in ispecie, la più parte di manifattura inglese, ebbero grande ricerca negli scorsi anni, prima e durante la guerra civile. Panni ordinari, o coperte di lana furono pure importate dall'Italia (Piemonte e Lombardia) dai nostri commercianti, ma ho ragione di dubitare che la prova abbia ottenuto un risultato incoraggiante.

Tessuti misti di lana e cotone. Il loro buon mercato attrasse in principio i commercianti, la mala riuscita però li fece presto abbandonare. Non ostante gli *Orleans e i lustres* hanno tuttora una vendita regolare. Provengono d'Inghilterra, di Francia e d'Alemagna.

(1) Questo campionario venne trasmesso al R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

C. Metalli. — Provvisto come è il Giappone a dovizia di ogni metallo, trovasi però ancora nelle condizioni di doversi provvedere delle manifatture in metallo dagli stranieri. È l'Inghilterra quasi esclusivamente che ne li fornisce.

D. Armi e munizioni. — Le commozioni politiche, le gelosie tra i principi che precedettero la rivoluzione del 1867 e 1868, e la guerra civile che ne fu la conseguenza, occasionarono straordinarie ricerche d'armi e di munizioni.

Importantissimo in quelli anni fu questo ramo di importazione. Le fabbriche d'Inghilterra, degli Stati Uniti e del Belgio furono quelle che ne trassero il massimo profitto. Più tardi scemò, e non pochi depositi di questi articoli dovettero esitarsi a basso prezzo, o rimasero invenduti. So di case di commercio che trovarono meno disastroso affare rinviare tali depositi in Inghilterra.

E. Prodotti analoghi a quelli indigeni (*local produces*). — Vanno menzionati tra questi, avanti tutto, il riso, le droghe e medicine, il cotone e lo zucchero. — L'importazione del traffico di questi articoli segue le vicende della produzione indigena. Così lo scarso raccolto e il caro prezzo del riso danno occasione all'importazione di questo cereale che è il principalissimo alimento del popolo. Il Giappone ha imparato colla dura esperienza della carestia, che lo afflisse nell'inverno 1869-70 quanto importi l'avere aperto il paese al commercio straniero. Come rilevasi dalla tavola n. 1, il riso importato nel 1870 rappresenta un valore di oltre dieci milioni di dollari o almeno di sessanta milioni di lire italiane. Questo traffico non mancò in pari tempo di portar grandi lucri al commercio e alla navigazione estera, e le tavole n. 9 e 10 dimostrano quanto numerosi siano stati nel 1869 e 1870 gli arrivi di bastimenti esteri dai porti della China, da Hong-Kong e dall'Indo-China, dalla Colonia Francese di Saïgon in ispecie, dai quali esclusivamente si estrae il riso che viene importato al Giappone. La qualità di riso che si importa da questi paesi è però di gran lunga inferiore al giapponese.

Di droghe, medicinali, materie coloranti i Giapponesi fanno gran consumo. Oltre quelli che manda la China, non pochi ne giungono dalla Francia, Inghilterra ed Alemagna.

Il Giappone produce tanto cotone che basta in tempi ordinari al proprio consumo. Ma mancande i raccolti, come è accaduto nel 1867 e 1868, deve importarne. Questo articolo proviene dalla sola China.

Anche lo *zucchero* si produce nelle provincie meridionali dell'Impero, in ispecie nei dominii del principe di Satsuma ed altri territori delle grandi isole di Kinsciu e di Seicocu. Non basta però al grande e crescente numero, e suole esserne importato il più dalla China e in piccola parte dalle Filippine (Manilla).

F. Merci diverse. — Oltre le dette, una quantità di altre merci svariate si importano al Giappone nominate e non nominate nella tariffa, come oggetti di lusso, *articles de Paris*, istrumenti d'ottica e attinenti alla navigazione, alla chirurgia, alla orologeria, oggetti di cuoio, come scarpe, giberne, sacchi da viaggio, specchi, abiti fatti, vini, birra ed altre bevande fermentate. Dalla tavola sovra citata rilevasi che il valore complessivo di questa classe d'importazione è un decimo della totalità, ossia di circa sette milioni ogni anno. Già ho accennato alla poca convenienza d'importare merci di questa classe che non sono conformi agli usi giapponesi, o pochissimo domandate, non bastando a smaltirle la domanda dei pochi stranieri residenti al Giappone, quindi il danno di doverla esportare o realizzare a prezzi rovinosi.

Fra gli oggetti di lavoro che possono vantaggiosamente offrirsi dall'industria italiana v'hanno il *corallo* e l'*aventurina*. Il corallo, specialmente quello roseo, è dai Giapponesi ricercato, e i nostri compatriotti non hanno mancato di farne buon traffico, siccome noterò parlando della colonia italiana. Tanto dei coralli, che dell'aventurina, lavorati in piccoli globi, se ne servono i Giapponesi per adornare spilli da acconciature di capelli, borse da tabacco e da calamaio, e altri simili oggetti. L'importatore non deve perder di vista che i Giapponesi non hanno l'uso finora di collane, di orecchini, di monili, nè di anelli o simil altri ornamenti. Diverso sarà il caso allorchè un numero d'indigeni maggiore di quello che non sia oggidì avrà adottato il costume europeo; al quale sembrano più assai inclinati che i loro vicini e maestri i Chinesi.

Suolsi annoverare fra le importazioni il valore dei *bastimenti esteri* venduti ai Giapponesi. Esso ammontò ad una ragguardevole cifra negli anni che precedettero il 1869. La più parte delle vendite ebbe luogo a Nagasaki, e importarono nei seguenti anni:

1867	dollari	1,644,380
1868	»	688,999
1869	»	145,670

Quelli del 1867 furono 25; tredici a vela e dodici a vapore. Il fatto che la più parte furono venduti ai principi di Satsuma, Tosa ed altri principi giapponesi che presero una parte prominente nella guerra che finì colla caduta del Taicun, ed il veder cessate quasi le vendite dopo il 1869, ci indica che furono specialmente destinati a istromento di guerra anzichè a scopo di commercio interno.

II. — Principali articoli d'esportazione.

a) Seta. — Questa ed articoli affini formano il principale ramo di esportazione e rappresentano da soli un valore di più che tutti gli altri presi insieme come appare alla tavola num. 1.

Le principali provincie sericole stanno nella grande Isola di Niphon. Ecco le più importanti: Osciu, Giosciu in cui trovasi il reputato centro di lavorazione di Maibasci, Scinsciu, Cosciu, Hida, qualche distretto della provincia di Busciu come Haciogi, i luoghi di Maschta e Sodai in provincia di Mino. Da queste provincie, territori o luoghi pigliano il nome le varie specie di seta che vengono sulla piazza di Yokohama. La più celebrata è quella di Osciu; una volta questa provincia forniva da sola più seta che tutte le altre del Giappone prese insieme. Da che fu permessa la esportazione, però, anche le altre provincie limitrofe diedero a tale industria una grande estensione. La coltura del gelso ha preso infatti uno straordinario sviluppo anche in località, per esempio nel cuore stesso di Yedo, in cui era anticamente sconosciuta.

La Camera di commercio suole classificare le sete come segue:

Kanks, cioè le sete di Maibasci e di Scinsciu, così detta dalla forma speciale con cui è ripiegata.

Osciu. Ambedue le qualità sono suddivise in extra, ottima, media e infima.

Cosciu. Suddivisa colle tre ultime gradazioni.

Sodai. Solo colle due ultime, e

Ecizen colle tre ultime.

Maschta colle ultime due.

I prezzi della seta sono stabiliti in tanti dollari per *picul*, ossia cento cattie che equivalgono a libbre inglesi (a. d. p.) 133 $^1/_3$, pari a chilogrammi 60 $^1/_2$ circa. Una balla di seta però non è che di 80 cattie o libbre 106 $^2/_3$, pari a chilogrammi 48 $^1/_2$. L'anno della seta si computa dal 1° luglio, cioè dall'apparire del nuovo prodotto, al 30 giugno del successivo.

Ecco le quantità esportate nei seguenti anni:

1866-67	Balle	13,554
1867-68	»	12,306
1868-69	»	14,984
1869-70	»	14,450

La maggior parte della seta viene spedita in Inghilterra: il rimanente in Francia e in poca quantità agli Stati Uniti o ad altri paesi. Giusta i rapporti della Camera di commercio nella stagione 1869-70 furono spediti ai porti di

Inghilterra	Balle	8,618
Francia	»	5,559
America	»	260
Italia	»	13
Totale pel 1869-70	Balle	14,450

Queste spedizioni furono fatte, meno piccola quantità, per mezzo dei vapori delle tre Compagnie, cioè con quella della

Peninsulare orientale	Balle	9,971
Messaggerie marittime francesi	»	3,658
Compagnia del Pacifico	»	725
	Balle	14,354
Per mezzo del veliero inglese Brown	»	96
	Balle	14,450

b) Una quantità relativamente piccola dei *cascami* di *seta* e di *bozzoli* lavati viene pure esportata. Nella detta stagione essa ammontò a circa 250,000 chilogrammi.

Accade per le seta quello che pei cartoni semente bachi, che cioè figurino nelle tavole della dogana siccome esportate per la Francia anche quelle merci che non sono destinate al porto di Marsiglia, se non per esservi poi trasportate e inoltrate in Italia. I nostri negozianti infatti esportavano nella menzionata stagione balle 718 seta in gran parte destinata all'Italia.

Il Giappone produce pure seta del baco detto *yama-mai* nelle provincie di Cosciu, Scinsciu, Tsamba e Tago. Essa viene valutata in circa 2500 chilogrammi, e non è esportata che in quantità insignificante.

c) Semente bachi da seta. — Nella tavola num. 1 ho indicato il prezzo totale della semente bachi esportata nei quattro anni dal 1867 al 1870. Rilevasi da esso che questo articolo è il secondo per importanza di valore, e rappresenta circa un quarto del valore totale delle esportazioni. Le stesse provincie sericole già menzionate sono pure quelle da cui si trae la semente bachi; in ordine di importanza per la quantità fornita vengono lo Scinsciu, il Giosciu e l'Osciu, e poco più d'un'ottava parte è fornita da altre provincie.

Troppo lungo sarebbe ripetere tutti i particolari e le vicende di questo traffico specialmente nostro, e mi riporto per esso alle relazioni che annualmente mi feci premura di presentare al R. Ministero e in ispecie a quella del 23 dicembre 1869, num. 18 *commerciale*, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 aprile 1870, num. 99 e 100, e 15 gennaio n. 71, e a quella di num. 36 *commerciale*, inserita nel *Bollettino Consolare* del maggio 1871, vol. VII, parte 1ª, pag. 311.

Mi limiterò a ripetere che i cartoni esportati nel 1869 furono:

Num. 1,419,758, del valore di doll. 2,585,000 e nel 1870 num. 1,390,000, del valore di dollari 3,470,000.

d) The. — Segue per importanza il the; come si apprende dalla tavola n. 1. Il più stimato si produce nelle provincie di Yamasciro e altre adiacenti a Kioto e ad Osaca; segue quello delle provincie centrali di Niphon, ed infimo è quello detto *ban-cià*, che si produce nelle provincie meridionali e si esporta da Nagasaki.

Il the giapponese non può paragonarsi per forza e finezza di gusto a quello che produce ed esporta la China.

Ecco le quantità esportate da Yokoama e la loro destinazione nei seguenti anni:

	1867	1868	1869
Per l'Inghilterra libb. ingl.	667,061	1,253,171	480,387
Stati Uniti „	6,722,603	7,685,361	10,184,864
China „	„	73,436	1,800
Totale	7,389,664	9,011,968	10,676,051

È dunque la quasi totalità esportato agli Stati Uniti, ove si consuma dalle classi meno facoltose misto con inferiori qualità del chinese.

e) Carbon fossile. — Tra le esportazioni ho creduto appuntare nella tavola n. 1 quella del carbon fossile. Il Giappone è in ciò più fortunato dell'Italia; importanti strati di carbone esistendo in varie parti dei suoi territorj del Nord come del Sud. Così a Cajanoma presso Iwanai a breve distanza da Hakodate e presso al mare in luogo di facile approdo fu aperta ed attivata una miniera, sotto la direzione del signor Gower ingegnere inglese, ricca di carbone di buona qualità.

Il miglior carbone però si ottiene dalla miniera dell'isola di Takascima, posta all'ingresso della baja di Nagasaki. Essa fu concessa ad una casa inglese di quel porto, vi furono attivate le macchine necessarie, ed ora è in pieno esercizio, fornendo un carbone di tal qualità che può esser paragonato all'inglese.

Forniscono pure carbone le miniere di Karatz, Hirado, Yanagawa, Satsuma ed altre dipendenze dell'isola di Kinsciu.

La bontà del carbone di Takascima è ormai tanto accertata, che il governo inglese ha risolto che dal 1870 in poi non sia più inviato carbone al Giappone per uso della propria squadra di guerra, e che essa debba fare esclusivo uso di questa qualità; a tale effetto fu anche prescritto che la sede principale del commissariato risieda in Nagasaki.

Tutti gli altri articoli d'esportazione presi insieme, come le alghe mangerecce, pesci e frutti di mare secchi, funghi e simili che si spediscono in China, cera vegetale e rame, non rappresentano, presi insieme, un quarantesimo del valore totale delle esportazioni.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Domenica, 4 corrente, in Firenze all'Accademia dei Georgofili (Sezione di Economia Pubblica) si tenne una terza ed ultima conferenza intorno alla *Rappresentanza proporzionale*.

Fu data lettura di una lettera del prof. Guido Padelletti, il quale comunicava alla presidenza alcune osservazioni intorno alle discussioni avvenute nelle conferenze passate.

L'avv. Genala parlò delle elezioni comunali; mostrò i difetti del sistema attuale, svolse i principii sui quali si fondano i sistemi proporzionali del *voto limitato* e del *voto cumulativo*, e prese poi a spiegare con maggiore larghezza il sistema del *quoziente*, come il più logico e come quello che sarebbe preferibile in un paese dove la riforma non avesse alcun precedente. Concluse, esprimendo il voto che il Parlamento facesse una legge, colla quale si desse ai comuni facoltà di applicare nelle elezioni il sistema proporzionale.

L'on. Peruzzi accennò ai benefizi che dall'applicazione di questo principio tanto conforme alla giustizia risulterebbero non solo per le elezioni politiche e amministrative, ma anche per la elezione del Consiglio nelle società anonime.

Il dott. Sonnino espresse l'opinione che quanto ai comuni rurali converrebbe, perchè il principio della *rappresentanza proporzionale* portasse i suoi frutti, che si tenesse conto degli interessi, disconosciuti col sistema attuale, e il marchese Ginori richiamò i proporzionalisti a studiare questo punto della questione.

Il prof. Fontanelli, segretario della sezione, accennate le ragioni per le quali credeva utile la proposta riforma, invitò i proporzionalisti a compilare un progetto per le elezioni comunali, che l'Associazione per lo studio della *rappresentanza proporzionale* potrebbe divulgare, ritenendo che questo sarebbe il modo più opportuno per provocare dal Parlamento una legge nel senso accennato dall'avv. Genala. Questa proposta venne appoggiata dagli onorevoli Genala, Boselli ed Alfieri.

Il signor Leopoldo Franchetti disse che quanto ai comuni rurali la *rappresentanza proporzionale* avrebbe potuto ben poco, qualora non si introducesse il principio che la decisione delle varie questioni deve spettare ai soli interessati.

Il marchese Alfieri espresse l'opinione che il sistema proporzionale sia inefficace per le elezioni politiche e provinciali, ma possa esser buono per le elezioni del comune, che è un'unità; ben inteso che si riguardi soltanto come un mezzo di stabilire meglio la proporzione matematica fra gli elettori e gli eletti.

L'ing. Pareto dichiarò che i proporzionalisti non intendevano di proporre un rimedio a ogni sorta di inconvenienti, ma unicamente a quelli derivanti dal modo attuale di votazione.

Dopo che l'on. Boselli ebbe, come incaricato del Consiglio direttivo dell'Associazione per lo studio della *rappresentanza proporzionale*, espresso cortesi parole all'indirizzo dell'Accademia, il presidente avv. Corsi dichiarò chiuse le conferenze.

— A proposito della guerra cogli Indiani, se si può dar tal nome alle operazioni militari che il governo degli Stati Uniti trovasi costretto di fare specialmente contro i Modocs, riferiamo i seguenti ragguagli dell'*Eco d'Italia*:

La politica umanitaria verso gli Indiani inculcata dai quacqueri e seguita con troppa fiducia dal presidente Grant, fa lamentare all'Unione la perdita di uno de' suoi più prodi ed abili generali, vilmente assassinato dai selvaggi *Modocs*. Nella speranza di evitare spargimento di sangue, e sollecitato dal capitano Jack, capo della tribù, per trattare di pace, il generale Canby si era recato in compagnia di un cappellano, di un interprete e di un soldato d'ordinanza al campo nemico, e mentre egli proponeva le condizioni stabilite dal suo governo, il detto capitano Jack lo stendeva esanime al suolo con due colpi di revolver, nell'atto che due altri Indiani uccidevano il cappellano e ferivano l'interprete e l'ordinanza: indi i selvaggi intonato il canto di guerra e di sterminio, spogliarono i due cadaveri, e strappando loro il pericranio, li portarono in trionfo.

Cessato il baccanale di sangue, i guerrieri Modocs assalirono gli accampamenti del colonnello Mason e nella mischia due ufficiali venivano gravemente feriti: i federali, non abbastanza forti da resistere all'attacco inaspettato dei selvaggi, il generale Gillen ordinava una ritirata, onde concentrare le truppe sparse su diversi punti e muoverle contro le posizioni indifendibili del nemico.

Lo sfortunato generale Canby era nato nel Kentucky nel 1819; entrato cadetto nell'Accademia militare di West Point, ne sortiva nel 1839 col grado di sottotenente: fece la campagna della Florida contro gli Indiani nel 1842, ebbe splendida parte nella guerra del Messico, ed il 20 agosto 1847, veniva promosso luogotenente colonnello per prove di valore alla presa di Contreras e di Cherubusco. Si distinse egualmente nei territorii dell'Utah e del Nuovo Messico come in altri fatti d'arme: all'epoca della sua morte egli comandava il dipartimento militare della Colombia, avendo stabilito il suo quartier generale nella città di Portland, nell'Oregon.

Una guerra non meno micidiale si sta combattendo ora tra le truppe federali e gli Indiani Apaches: costoro avendo torturati ed assassinati quattro inermi coloni, il presidio del forte Whipple inseguì i selvaggi, ne uccise 47, catturando pure sette delle loro donne.

Pare essere intenzione del governo di Washington di proteggere e provvedere quegli Indiani che non si mostrano ostili; mentre verso i Modocs, gli Apaches ed altre tribù ribelli si seguirà una politica di sterminio; e quando pure non bastassero le truppe federali a soggiogarli e distruggerli, a migliaia accorreranno i volontari dalla California e dall'Oregon, nei quali Stati l'assassinio del generale Canby e di tanti inermi abitanti ha suscitato un sentimento generale di vendetta.

Il generale Sherman, per ordine espresso del Presidente, ha telegrafato ai generali Gillem, Schoffield e Davis di concentrare tutte le rispettive forze e muovere assieme contro i Modocs, prima che pervengano a fuggire. Si teme in Washington che questi selvaggi, i quali occupano posizioni inaccessibili, quando riuscissero ad eludere un attacco o sconfiggere i federali, tenterebbero di attirare a sè altre tribù nomade, ed in tal caso la guerra si estenderebbe su di un'immensa zona e potrebbe prolungarsi per molti anni avvenire.

— Da una corrispondenza speciale del *Times* ricaviamo i brani seguenti che dimostrano e spiegano le difficoltà presenti degli Americani relativamente ai Modocs.

« La campagna contro gl'Indiani Modocs non è di carattere ordinario, per ragione della natura speciale degli strati di lava da essi occupati. Questi strati sono di una formazione che esiste lungo la linea di confine tra l'Oregon e la California per una distanza di 600 miglia all'interno dell'Oceano Pacifico. Essi compariscono irregolarmente, poichè la roccia è coperta di cespugli di salvia e di sterpaglia minuta; abbondante vi è la piccola cacciagione; la regione è ben nota per la quantità dei conigli e delle lucertole che si rifugiano nelle buche e nelle crepacce della roccia medesima.

È una formazione basaltica che sembra essere stata spinta su nel letto di qualche lago. Il raffreddamento subitaneo l'ha fatta screpolare in tutte le direzioni, sicchè forma una rete di fenditure, varianti generalmente in profondità da 10 a 60 piedi. Una quantità dei tributari del fiume Columbia scorrono per questa regione portandosi a nord nell'Oregon, formando laghi e stagni nel loro corso. L'acqua in molti luoghi porta via al di sotto delle roccie la formazione terrosa, e in questa guisa si sono fatte numerose caverne, alcune delle quali si estendono per più miglia e sono assai grandi. Queste caverne sono aperte nelle fenditure, e in un caso è stato tracciato un fiume per 60 miglia al di sotto di questi strati di lava, senza che pur una volta comparisse alla superficie. I lati delle fenditure sono generalmente ruvidi ed irregolari, e prestano buona presa al piede per salire dalle caverne o per discendervi.

« I Modocs non occupano tutta questa straordinaria regione, ma stante le operazioni militari sono ristretti ad una piccola porzione della medesima. Essi stanno sulla riva meridionale del lago Tule: i soldati hanno formato loro intorno un cordone dalla riva del lago ad oriente girando di bel nuovo sulla riva ad occidente, sicchè credesi impossibile la loro fuga. Questo cordone ha un diametro di circa otto miglia, e il lago è percorso giorno e notte da pattuglie in piccole barche, compiendo così il circuito. Le truppe sono divise in tre corpi, di modo che vi ha un campo a levante, un altro a ponente, e un terzo a mezzogiorno del punto forte occupato dai Modocs, e le linee dei picchetti si uniscono, rendendo compiuto l'investimento.

« Il piano delle operazioni seguito sinora è stato quello di far avvicinare gradatamente le linee dell'esercito, restringendo così il terreno occupato. Il generale Gillem ha sotto di sè alcuni dei più sperimentati ufficiali nel guerreggiare degli Indiani. È difficile l'aver notizie da questa remota regione, poichè la distanza dal quartier generale delle truppe alla più vicina stazione telegrafica è di 30 miglia, con una strada pessima, per la quale si debbono inviare i dispacci per mezzo di corrieri. »

Fin qui la corrispondenza del *Times*, che non supponeva la possibilità di una fuga degli Indiani, pochissimi per numero, forse non più di 200 in tutti, e con non più di 70 combattenti, aiutati dalla conoscenza delle caverne al di sotto, dotati di astuzia ed agilità straordinaria, e

diretti da un capo che sembra sorpassare di gran lunga l'intelligenza comune de' suoi. Il telegrafo ci ha già avvisati peraltro della fuga effettuata, e d'un'imboscata abilmente fatta contro gli Americani che tentavano di tracciare i Modocs in un nuovo punto della immensa formazione vulcanica che così bene si presta al guerreggiare dei selvaggi.

Il medesimo corrispondente fornisce i seguenti ulteriori ragguagli relativi agl'Indiani tuttora esistenti in quegli Stati:

« La popolazione indiana degli Stati Uniti, eccetto quella dell'Alaska (la provincia recentemente posseduta dalla Russia), viene calcolata dal governo a 300,000 persone. Circa 150,000 di questi vivono pacificamente nelle cosidette *riserve*; altri 95,000 incirca continuano a vagare per le pianure, ma generalmente in modo pacifico, e si presentano di quando in quando alle agenzie. Un 55,000 sono totalmente fuori della direzione del governo; cosicchè quasi tutto il disturbo dato al medesimo è cagionato appena da un sesto della razza indiana. Cinque sesti sono totalmente o parzialmente civilizzati, e sono sufficientemente sotto la direzione degli agenti per mantenerli in ordine. Pei rimanenti peraltro, l'unico freno è il potere militare, e contro questi vi sono tre campi di operazioni.

« Nella California le truppe stanno combattendo i Modocs, il cui numero è assai limitato, ma le cui posizioni sono quasi inespugnabili.

« Nell'Arizona e nel Nuovo Messico, il generale Crook sta conducendo le operazioni contro gli Apaches, che contano da 6,000 a 10,000 persone: queste operazioni sono fatte così vigorosamente che ogni pochi giorni si annunzia essere stata attaccata e battuta con gravi perdite qualche banda di Apaches. Oggi ci giunge notizia di uno di questi conflitti, avvenuto sul principio di aprile, in cui fu battuta una banda di questi selvaggi, che lasciarono 41 morti sul terreno. Questa campagna aggressiva dicesi che abbia un buon effetto, e fa prevedere la resa della tribù intera che è una delle più intrattabili dell'occidente.

« Il terzo e più esteso campo di operazioni copre le vaste pianure dei territori di Montana, di Dakota e di Wyoming, sui quali vanno vagando le bande bellicose dei Sioux, dei Cheyennes, degli Utes, dei Crows, degli Arrapahoes e dei Blackfeet e d'altri, che ammontano da 45,000 a 50,000 individui. Contro di questi non si fa ora guerra attiva, ma gli è perchè le truppe stanno continuamente all'erta e prendono tutte le precauzioni possibili per impedirla, e perchè la Commissione di Pace per gl'Indiani fa uso continuo della sua potente influenza. Queste tribù minacciano le frontiere del Minnesota, del Nebraska e del Kansas, e disturbano la ispezione della strada ferrata del Pacifico settentrionale.

« In tutto il paese degli Indiani, regione che copre più di metà degli Stati Uniti non vi sono che 12,000 soldati. Con una forza così piccola in una regione così vasta l'esercito fa meraviglie, e durante questi ultimi anni è riuscito a tenere a freno i selvaggi, il che per altro non sarebbe forse riuscito a fare senza il potente aiuto della politica della *Pace cogl'Indiani*. »

DIARIO

Nella Camera inglese dei Comuni, seduta del 6 maggio, il signor Dilke fece una mozione diretta a ottenere una modificazione delle circoscrizioni elettorali, e ad accordare a ciascuna circoscrizione un numero di rappresentanti proporzionale alla cifra della popolazione. La discussione che, su questo argomento si è impegnata, mise in rilievo le anomalie, come scrive il *Times*, dell'attuale sistema elettorale inglese. Il signor Dilke fece notare che presentemente nella Camera dei Comuni vi sono cento deputati nominati da 80,000 elettori, mentre che altri cento furono eletti da un milione di suffragi.

Il signor Dixon, appoggiando la proposta del signor Dilke, fece osservare che Birmingham, con una popolazione di oltre a 300,000 anime, elegge soltanto tre rappresentanti, mentre che entro un raggio di cinquanta miglia intorno a questa città si trovano quindici circoscrizioni elettorali che, quantunque prese complessivamente non contino che una popolazione di circa 150,000 abitanti, eleggono tuttavia una ventina di deputati.

La proposta Dilke fu anche sostenuta dal signor Anderson; il primo ministro, signor Gladstone, ammise la giustizia dei reclami del signor Dilke, ma disse che la di lui proposta era inopportuna, allegando che una riforma così vasta richiede lunghi studi preliminari, tanto che, per esaminarla sotto tutti i suoi aspetti, ci vorrebbe una intiera sessione legislativa, e non può essere opera di un Parlamento che sta per finire.

La mozione Dilke fu respinta da 268 contro 77 voti.

Nella seduta del 7 maggio la Camera dei Comuni approvava alla terza lettura il disegno di legge del signor Fawcett per l'abolizione del giuramento nell'Università di Dublino.

Nella Camera dei lords fu approvato alla terza lettura il *bill* che istituisce una nuova Corte suprema d'appello. Lord Salisbury avea proposto un emendamento per conferire a questo nuovo tribunale una giurisdizione suprema anche in materia ecclesiastica, che ora spetta alla giurisdizione del Comitato giudiziario del Consiglio privato. Ma questo emendamento fu poscia ritirato dal suo autore.

La cancelleria dell'Impero germanico presentò al Parlamento un progetto di legge per accordare, fino alla concorrenza di 37,519,587 talleri da prelevarsi sulla indennità di guerra, crediti destinati al compimento della rete ferroviaria dell'Alsazia-Lorena.

Nel Reichstag la discussione della legge monetaria, che è pervenuta alla sua terza lettura, prese una piega singolare. Non ostante che il ministro di Stato Delbrück consigliasse il contrario, l'Assemblea mantenne il suo primo voto, in favore della moneta di 2 marchi d'argento, respinta dal Consiglio federale.

Ciò che sembra preoccupare soprattutto in questo momento la opinione pubblica francese è la elaborazione dei progetti costituzionali. Tutta la stampa ne parla, e ciascun giornale pubblica intorno a questo oggetto le informazioni che meglio corrispondono alle sue vedute. Il *Bien Public* asserisce che tutte queste informazioni sono di pura fantasia, atteso il segreto assoluto che si osserva riguardo alle deliberazioni del Consiglio dei ministri. La *France* va più in là. Essa si dichiara in grado di assicurare in modo certo che nessuna risoluzione è ancora stata adottata, che nulla è ancora definito. Il silenzio vuol essere conservato, scrive la *France*, per la ragione semplicissima che non vi è nulla da dire.

Intorno allo stesso argomento, un corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge*, dopo avere confermato che il signor Thiers ed i suoi colleghi si occupano attivamente delle leggi costituzionali che devono essere presentate al riaprirsi della Camera, dice di sapere che esse saranno precedute da una esposizione dei motivi ed aggiunge:

« La redazione di questa esposizione fu affidata al signor de Rémusat, e conterrà lo sviluppo delle dichiarazioni che il ministro degli affari esteri aveva fatte come candidato alla deputazione di Parigi.

« Nel nuovo documento sarà dichiarato che le istituzioni che si propongono all'Assemblea non saranno in alcuna guisa provvisorie, ma istituzioni repubblicane definitive; che la legge elettorale e quella della seconda Camera non dovranno venire discusse e regolate in modo da poter servire ad una come ad un'altra forma di governo indifferentemente, ma come unicamente applicabili alla repubblica. Tutto quind'innanzi si farà per mezzo della repubblica.

« Così stando le cose, questa esposizione dei motivi diverrebbe il campo chiuso nel quale l'Assemblea si contenderebbe per o contro la repubblica, o, per dir meglio, per o contro il sig. Thiers. Se il sig. Thiers ottiene la vittoria colla maggioranza che si sarà creato, egli si industrierà di governare. Se incontrerà troppi ostacoli, allora egli sarebbe deciso di non cercar più che una maggioranza dissoluzionista, ed aspetterebbe una occasione di intavolare risolutamente la questione davanti all'Assemblea. »

In una corrispondenza da Parigi al *Salut Public* di Lione si legge: « Nelle regioni parlamentari vi è come una tacita tregua la quale non avrà termine se non allora che il governo, colla comunicazione delle leggi costituzionali, abbia fatto conoscere come egli consideri la situazione e con quali mezzi speri arrestare il flusso del radicalismo. Il governo ha già manifestata altamente la sua intenzione di perseverare in una politica repubblicana conservatrice. La questione è di sapere se questa politica, tradotta in leggi, sarà abbastanza repubblicana per i repubblicani ed abbastanza conservatrice per i conservatori.

« Il còmpito è certamente dei più difficili, e quando si pensa alle tendenze dello spirito francese di spingersi sempre agli estremi, c'è molto a temere che il signor Thiers, malgrado l'autorità sua, non riesca, non dico a soddisfare tutti i partiti, la qual cosa è impossibile, ma a non scontentarne alcuno, se non a mezzo, in guisa che i malcontenti si equilibrino. Le preoccupazioni sopra questo punto sono visibilissime nelle regioni governative. »

L'incarico assunto dalla Svizzera di provocare l'applicazione della convenzione internazionale di Ginevra per la protezione dei feriti in guerra anche per i feriti nelle guerre marittime, secondo una corrispondenza della *Gazzetta del Weser* da Baden, si approssima al suo scioglimento, le relative potenze dovendo risolversi sull'accettazione definitiva dell'articolo di aggiunta del 1868. L'accettazione di questo articolo è stata ritardata dalla guerra del 1870-71, ma principalmente da un emendamento che la Russia propone al secondo alinea dell'art. 12 nell'interesse di migliori garanzie contro possibili abusi.

La menzionata corrispondenza aggiunge: « Il Consiglio federale svizzero ha comunicato la proposta russa agli altri Stati della Convenzione di Ginevra, ed hanno proclamata la loro adesione a questo emendamento Baden, Baviera, Belgio, Danimarca, Grecia, Svezia, Norvegia, Austria, Spagna, Turchia e Wurtemberg. Il Portogallo, che pure aderì, ha espresso il desiderio che ne sia formato uno speciale protocollo esplicativo, affinchè il testo dell'art. 12, il quale già fu adottato dalle Cortes, non venga variato. L'Olanda vuole, che la proposta della Russia non tolga l'attuale allegato 2 dell'art. 12, ma che i due dispositivi restino insieme, ciò che del resto è compatibile. L'Inghilterra, la Francia e l'Italia hanno respinto la proposta russa come inutile, e la Germania non ha ancora risposto. Il Consiglio federale ha diretto una nuova interpellanza alle potenze che non per anco hanno aderito alla proposta russa, chiedendo se, nel caso che non fossero disposte ad aderirvi, accetterebbero la convenzione di Ginevra quale fu recentemente riveduta, ed elaborata per la guerra su terra, ed intanto continuare le trattative sulla convenzione relativa alla guerra marittima. Questa divergenza di opinione, che riguarda un solo punto, mentre la convenzione di Ginevra, ad onta di tutti gli abusi, si è dimostrata nell'ultima guerra come eminentemente benefica, non impedirà, si spera, che alla fine sia accettata la nuova revisione del trattato di Ginevra. »

Il principe Carlo di Rumenia andrà fra breve a Vienna per visitarvi l'Esposizione. Le notizie di Bucarest smentiscono recisamente la voce secondo la quale il principe avrebbe l'intenzione di abdicare. Il signor Costaforu, ministro degli affari esteri, ha rassegnato la sua demissione per trasferirsi a Vienna come rappresentante diplomatico della Rumenia.

Ieri la pubblica tranquillità fu momentaneamente turbata per alcuni disordini dei quali crediamo opportuno esporre gli esatti particolari.

Malgrado il divieto posto dall'autorità, per ragioni di ordine pubblico e in omaggio alla Rappresentanza Nazionale, a che si tenesse una *adunanza popolare*, che con pubblici manifesti era convocata nell'anfiteatro Corea per protestare contro il progetto di legge sulle Corporazioni Religiose, nelle ore pomeridiane di ieri un centinaio circa di persone presentavansi all'ingresso del detto anfiteatro per lo annunziato convegno.

Interdetto loro l'accesso dalla forza pubblica, si diressero per la via del Corso alla volta del Reale Palazzo al Quirinale, annunziando con alte grida e vociferazioni di volervisi recare a fare una dimostrazione.

Giunta la folla, ingrossata da molti curiosi, alla salita del Quirinale, fu incontrata da guardie di pubblica sicurezza e carabinieri che le impedì di andar oltre: allora ritornando sui proprii passi tentò giungere per altri accessi alla piazza del Quirinale, ma quivi pure fu arrestata dalla forza pubblica, che dopo lunghe e inutili esortazioni, fece le legali intimazioni di ritirarsi.

Avendo i *dimostranti* ricusato di ubbidire, e tentando anzi di opporre resistenza, la forza pubblica fu costretta a far sgombrare le vie operando alcuni arresti fra i più renitenti.

Nella breve lotta che ne nacque, rimasero feriti un carabiniere, una guardia di pubblica sicurezza, ed un tal Fogosi, muratore, di Ancona.

Cessò subitamente ogni resistenza, e la folla si disperse.

Il numero degli arrestati è di 17 persone le quali furono tosto consegnate all'autorità giudiziaria.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Hendaye, 9.

Le truppe carliste cominciano a comparire nei dintorni d'Irun.

Bajona, 10.

Confermasi che i cabecilla Dorregaray ed Ollo hanno riportato una vittoria ad Eraul. 300 soldati sarebbero rimasti prigionieri Il *Bollettino Ufficiale* della Navarra del 6 corrente conferma questa sconfitta. Il colonnello Navarro e il tenente colonnello Martinez, comandante del Genio, rimasero prigionieri. Secondo le notizie governative i carlisti s'impadronirono di un pezzo d'artiglieria; i carlisti invece dicono che impadronironsi di due pezzi e ne inchiodarono uno.

Londra, 10.

La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 5 per cento.

Versailles, 10.

Oggi si è riunita la Commissione permanente coll'intervento dei ministri Goulard e Fortou. Non fu fatta alcuna domanda, nè ebbe luogo alcun incidente. La Commissione non si riunirà sabato.

Madrid, 10.

Il primo giorno delle elezioni fu consacrato a costituire gli uffici elettorali.

I risultati finora conosciuti a Madrid e nella provincia di Madrid sono favorevoli ai repubblicani federali.

Costantinopoli, 10.

L'amministrazione sanitaria, avendo constatato l'esistenza del cholera a Viddino, ordinò una quarantena per le provenienze dell'alto Danubio.

In seguito ad una petizione sottoscritta da parecchie banche, il sindacato della Borsa ammise che i buoni del tesoro, per i quali si sia adempiuto alle formalità per domandare la loro conversione in consolidato, sieno assimilati ai titoli del debito generale senza attenderne lo scambio effettivo.

Milano, 11.

Ad Antignate ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Manara, promosso dall'Associazione Fisiomedico Statistica. La cerimonia fu splendida; v'intervennero circa 7000 persone.

New-York, 8.

Oro 118 1/4.

Vienna, 11.

Una deputazione composta dei rappresentanti delle primarie Banche viennesi si recò dal presidente del Consiglio dei ministri per pregarlo di prendere le misure opportune per rimediare all'attuale crisi della Borsa.

Il presidente del Consiglio promise che il governo farà tutto il possibile per attenuare la gravità della situazione.

Vienna, 11.

Il governo è disposto, in caso di necessità, di fare alcune modificazioni alla convenzione esistente colla Banca Nazionale, onde facilitare la circolazione del numerario.

Parigi, 11.

I risultati parziali conosciuti finora fanno presentire che le elezioni dei 4 dipartimenti saranno favorevoli ai candidati repubblicani e radicali.

Parigi, 12 (ore 7 antim.)

I risultati finora conosciuti recano che l'elezione dei repubblicani radicali è assicurata a Lione, Blois e Limoges. Il candidato bonapartista ha la maggioranza nella Charente inferiore.

Madrid, 11.

Nel primo giorno delle elezioni, la maggioranza a Madrid è favorevole ai repubblicani federali. Il risultato delle provincie è ancora sconosciuto.

BORSA DI BERLINO — 10 maggio.

	9	10
Austriache	201 —	198 1/2
Lombarde	115 —	114 1/2
Mobiliare	190 1/2	187 3/4
Rendita italiana	60 3/8	60 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 10 maggio.

	9	10
Consolidato inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita italiana	62 1/2	62 3/8
Turco	54 1/2	54 —
Spagnuolo	20 1/4	20 1/8

BORSA DI VIENNA — 10 maggio.

	9	10
Mobiliare	315 —	309 —
Lombarde	189 50	185 —
Banca anglo-austriaca	260 —	255 —
Austriache	332 —	325 —
Banca Nazionale	930 —	930 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 72
Cambio su Parigi	42 80	42 70
Cambio su Londra	109 15	108 60
Rendita austriaca	72 80	71 50
Id. id. in carta	69 50	68 —
Banca italo-austriaca	135 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

BORSA DI FIRENZE 12 maggio.

Rendita 5 0/0	72 91	fine mese
Napoleoni d'oro	23 02 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 90	»
Francia, a vista	115 —	»
Prestito Nazionale	— —	»
Azioni Tabacchi	— —	»
Obbligazioni Tabacchi	910 —	fine mese
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2431 —	»
Ferrovie Meridionali	483 —	nominale
Obbligazioni id.	223 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1713 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	1139 —	»
Banca Italo-Germanica	547 1/2	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 maggio 1873 (ore 14 45).

Cielo sereno in Sardegna e da Aosta a Roma. Piovoso o coperto in molta parte delle provincie napolitane, nuvoloso altrove. Dominano venti di Nord di varia intensità. Il mare è generalmente tranquillo, agitato presso il Gargano e all'Ovest della Sicilia. Il barometro è salito fino a 6 mm. Dalle 4 pom. di ieri alle 7 antim. d'oggi tempo burrascoso con pioggie a Taranto. Ieri parimenti per due ore mare tempestoso a Torre Mileto Gargano. Continuerà il dominio dei venti di Nord e il tempo vario.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	759 3	763 8	764 9	766 1	Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	15 0	21 6	16 9	13 8	TERMOMETRO Massimo = 22 2 C. = 17 7 R. Minimo = 10 5 C. = 8 4 R. Pioggia in 24 ore = 22mm 8.
Umidità relativa	72	57	80	90	
Umidità assoluta	9 46	9 94	11 51	10 48	Poco prima del mezzodì temporali lontani al Nord-Est. Alle ore 12 40 minuti tuoni, lampi, gran pioggia e grandine anche in Roma. In poco più di mezz'ora sono caduti 22, 8 millim. di pioggia.
Anemoscopio	N. 0	S. 8	S. 5	N. 1	
Stato del cielo	10. bello	5. cumuli	1. nuvolo	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 maggio 1873.

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti Lettera	Contanti Danaro	Fine corrente Lettera	Fine corrente Danaro	Fine prossimo Lettera	Fine prossimo Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	72 70	72 65	72 85	72 80	— —	— —	
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 50
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto picc oli pezzi	»		— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	512
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 40	73 30	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		71 75	71 50	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 15	74 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2325	2315	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	560 —	561 —	561 —	560 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	545
Banca Austro-Italiana	»	500	461 —	460 —	462 —	461 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	114 —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	555 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	490
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 60	113 40	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 95	28 90	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 10	23 05	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 72 65, 72 75 cont.; 72 85 72 80, 72 77 1/2, 72 75, 72 72 1/2 fine.
Prestito Romano, Rothschild 74 15.
Banca Generale 561, 560 fine.
Banca Austro-Italiana 460 contanti.

Il Deputato di Borsa: LUIGINI.
Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 maggio 1873, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto avanti il direttore del polverificio, e nel locale della sala del Consiglio, all'appalto seguente:

Cloruro di Potassio 250,000 a L. 0 50, importa L. 125,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 150 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 12,500, in contanti od in rendita del debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 1/2 m. a. del giorno 27 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni Territoriali d'Artiglieria di Capua, Roma, Genova, Torino, Piacenza, Verona, Firenze, Bologna ed alla Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Napoli, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, 12 maggio 1873.

Per la Direzione
2143 *Il Segretario:* CAPUTO FERDINANDO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DEL POLVERIFICIO DI SCAFATI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 maggio 1873, a mezzogiorno, si procederà nell'ufficio suddetto, avanti il direttore del polverificio, e nel locale della sala del Consiglio, all'appalto seguente:

Nitrato di Soda chil. 250,000 a L. 0 50, importa L. 125,000.

Da consegnarsi nel termine di giorni 150 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 12,500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 11 1/2 ant. del giorno 27 maggio 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Capua, Roma, Genova, Torino, Piacenza, Verona, Firenze, Bologna, ed alla Direzione d'artiglieria della fonderia di Napoli ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Scafati, 12 maggio 1873.

Per la Direzione
2147 *Il Segretario:* CAPUTO FERDINANDO.

COMUNE DI PADOVA

Il Sindaco del Comune di Padova notifica che nel giorno 5 giugno p. v. in questa residenza municipale presso la Divisione 2a, dinanzi apposita Commissione, avrà luogo l'incanto per appaltare la demolizione delle fabbriche *"Alle Debite"* e costruzione del nuovo stabile sui disegni pur del progetto scelto in concorso e premiato dalla Commissione giudicante, come da relazione 3 marzo a. c., importante una spesa di L. 250 mila.

L'asta verrà tenuta col metodo delle schede segrete, e verrà deliberato il lavoro a chi offrendo un percentuale ribasso sui prezzi unitari, portati dalla tabella annessa al progetto, ed espressamente accettando le condizioni imposte dal capitolato, fosse per presentare le migliori garanzie, nei riguardi d'una perfetta esecuzione.

Non sarà ammesso ad offrire chi non avesse depositato, a garanzia dell'offerta, la somma di L. 12 mila ed un certificato di piena idoneità a tale genere di lavori, rilasciatogli da un ufficio tecnico, sia regio, che provinciale, con data non anteriore di mesi sei.

L'asta s'intenderà deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria, non minore d'un ventesimo nel prezzo del deliberamento, è stabilito di giorni dieci, che avranno fine alle ore 2 pomeridiane precise del giorno 15 giugno p. v.

La descrizione, il capitolato, i disegni e la tabella dei prezzi unitari potranno essere esaminati dal giorno 15 maggio in avanti, presso la Divisione 2a, in ogni giorno non festivo, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, e nei festivi dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì.

Padova, li 22 aprile 1873.

2351 *Il Sindaco:* PICCOLI.

N. 1 d'ordine

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA
FABBRICA D'ARMI IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 giugno 1873, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Brescia avanti il direttore della Fabbrica d'Armi e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n° 804, 1° piano, all'appalto seguente:

Moschetti di fanteria (modello 1870) n° 25,000 a L. 58 . . . L. 1,450,000
Sciabole-baionette di fucili (modello 1870) n° 25,000 a L. 10 » 250,000
Importo totale L. 1,700,000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 (quindici) i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 100 maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 85,000 (ottantacinquemila) in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle 10 antimeridiane del giorno 3 giugno p. v.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia addì 3 maggio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. VERONA.

2121 **DECRETO.**
(2a *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Sondrio, riunito in camera di consiglio composto dal presidente cav. Gaspare Carizzoni e dai giudici Marfianici nobile Cesare e Bertaglio Benedetto;

Udita dal giudice delegato la relazione sul prescate ricorso;

Visti ed esaminati i documenti annessi al ricorso, e considerato che tanto il certificato di rendita di lire 150 inscritta al num. 33348, il dì 15 luglio 1871, quanto la somma di lire 4000 di compendio dell'eredità del fu Gio. Batt. Bianchi spettano esclusivamente alla ricorrente Borseri Maddalena vedova del defunto, per assegno a lei fatto nell'atto divisionale 11 luglio 1872 a rogito del notaio dottor Giuseppe Ghislanzoni, e che furono svincolati da garanzia per gestione del Banco Lotto sia la rendita pubblica, che la somma di cui sopra;

Visto il decreto Ministeriale 19 novembre 1872, num. 14372;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, e nonchè gli articoli 102 e 103 del regolamento per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, colle conformi conclusioni del Pubblico Ministero,

Dichiara

che la rendita di lire 150 portata dal certificato num. 33348, in data del 15 luglio 1871, intestato a Bianchi Giovanni Battista, e la somma di lire 4000 depositata sulla cassa del fondo di ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto dal suddetto Bianchi Gio. Battista come da ricevuta 8 luglio 1851, num. 15568, appartengono in esclusiva proprietà a Borseri Maddalena fu Stefano vedova di Bianchi Gio. Batt. domiciliata in Morbegno, autorizzandosi la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare la detta rendita al portatore, da rimettersi alla Borseri Maddalena vedova Bianchi, ed autorizzandosi del pari la Cassa Depositi e Prestiti dello Stato a restituirne la suddetta somma di lire 4000 (quattromila) alla stessa Borseri; e sempre nella sua qualità di erede del fu Gio. Battista Bianchi.

Sondrio, l'11 aprile 1873.

CARIZZONI presid.
MAZZUCCHELLI.

DICHIARAZIONE DI EREDI.
(3a *pubblicazione*)

Sia noto per gli effetti di cui alli articoli 102, 111, 112 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870 sulla Cassa dei depositi e prestiti, non che per quelli di cui all'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, numero 5784, allegato *D*, che il tribunale civile d'Asti con decreto 9 ottobre 1872 dichiarò unici eredi del fu Luigi Dovano, in sua vita residente a S. Marzanotto, li suoi figli minori Maddalena, Luigia, Lorenzo, Teresa ed Emma, fratello e sorelle, in concorso di Maria Marello vedova del suddetto Luigi Dovano e loro madre, e, per conseguenza, spettare ai figli stessi in proprietà, ed alla madre in usufrutto, la sesta parte ciascuno delle lire 496 portate dalla polizza numero 7150 in data 10 maggio 1870 sulla Cassa dei depositi e prestiti, siccome indennità dovuta al fu loro padre e marito per fondi espropriatigli in detto territorio di S. Marzanotto per la costruzione della ferrovia Castagnole-Lanze-Mortara, ed autorizzò la Cassa suddetta a rimettere alli stessi madre e figli Dovano la succitata somma dietro esibizione di quella polizza.

Costigliole d'Asti, 15 aprile 1873.

1845 Notaio CESARE DOGLIO.

AVVISO 1971
(2a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Piacenza con decreto del 29 marzo 1873 ha dichiarato che le otto cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano di creazione 1861, e così, cinque della rendita di lire dieci ai num. d'iscrizione 646672, 646675, 646676, 646677, 709498; due della rendita di lire 50 ai numeri 821935, 833969, ed una della rendita di lire cento ai n. 870037, state depositate alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno dalla Demagistris Maria a titolo di cauzione, appartengono in proprietà e debbono restituirsi in ragione di una quarta parte per ciascuno a Giuseppe, Francesco, Margherita in Ferrari ed Antonia in Reffoli fratelli e sorelle del fu Pietro Vinati, residenti in Piacenza, quali figli ed eredi di detta Demagistris.

AVV. G. CALDA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Genova alla data sette marzo mille ottocento settantuno si ordinava il tramutamento della cartella nominativa del Debito Pubblico d'Italia avente il numero 40597 della rendita di lire cento trentacinque, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 18 stesso mese, intestata al signor Remondini Luigi fu Costantino domiciliato in Genova, in altrettante cartelle al portatore. 1975

DELIBERAZIONE. 2123
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Trapani, sezione civile, con deliberazione del giorno sette gennaro 1873 ha disposto che le due rendite inscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia sotto nome della eredità indivisa di Antonino Allotta da Trapani, l'una di lire quarantacinque annue numero 17003 e l'altra di lire ottanta, numero 17004, siano divise ed intestate, cioè:

1° Al signor Antonino Allotta fu Bartolomeo, minore, rappresentato dalla propria madre ed amministratrice signora Giacoma Genovese, domiciliata in Trapani . . . . L. 10
2° Alla signora Giacoma Genovese fu Giovanni da Trapani. . . . . » 10
3° Alla signora Angela Allotta fu Antonino, vedova di Antonio Genovese, da Trapani. . . . . » 20
4° Alla eredità del defunto Francesco Allotta fu Antonino da Trapani . . . . » 20
5° Al signor Pietro Allotta fu Antonino da Trapani . . . . » 20
6° Al signor Antonio Allotta fu Antonino da Trapani . . . . . . » 20
7° Al signor Giuseppe Allotta fu Antonino da Trapani . . . . . . » 20
8° Ed ai medesimi Pietro, Antonio, Giuseppe Allotta fu Antonino, ed alla eredità del defunto Francesco Allotta fu Antonio per parti uguali tra loro » 5

Totale . . . L. 125

Ed ha inoltre prescritto che la presente deliberazione, per tre volte, a dieci giorni d'intervallo fosse inserita nel Giornale Officiale del Regno.

Per estratto conforme
Il cancelliere GIUSEPPE ADRAGNA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2a *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Voghera 16 aprile 1873, previa declaratoria che la cartella di rendita di cui infra spetta in oggi esclusivamente ed in piena proprietà a Bidone Giovanni fu Emanuele residente in Voghera; si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento della rendita di lire cento, consolidato cinque per cento, creato con legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, intestata a Bidone Emanuele fu Alessandro con certificato num. quarantunmila cinquecentodiciassette, datato da Torino li trenta agosto 1862, a favore di Bidone Giovanni figlio dell'intestato ed anche in rendita al portatore a di lui scelta.

La presente inserzione viene fatta per gli effetti di cui all'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5492.

Voghera, 20 aprile 1873.

2124 Caus. TORTI ENRICO.

REGNO D'ITALIA.
MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Registro generale, vol. I, n° 81 - Registro Attestati, vol. I, n° 78.

Il direttore del R. Museo Industriale Italiano, per la facoltà datagli dall'articolo 5 del R. decreto del 16 novembre 1869, n° 5351, dichiara e certifica che nel giorno 12 del mese di giugno 1872, alle ore 2 pomeridiane, il signor Serra Nicola conte di Montesantangelo a Napoli, ha presentato alla prefettura di Napoli la domanda e i documenti prescritti dalla legge del 30 agosto 1868, n° 4577, per ottenere il presente

Attestato di trascrizione

per l'assunzione di un marchio per distinguere i prodotti della sua fabbrica, ed i cui tratti caratteristici sono i seguenti:

Timbro a secco quadrilatero della lunghezza di 2 centimetri e di 11 millimetri di altezza colle iniziali P. S. diviso da una stella a otto punte.

Il sudescritto marchio, già usato dal signor Serra, sarà dal medesimo adoperato sui cannelli di sugo di liquirizia di sua fabbricazione.

Il presente attestato non guarantisce l'importanza o l'autorità del marchio o segno distintivo, e la bontà o la provenienza dei prodotti o l'esistenza delle altre condizioni richieste perchè l'attestato sia valido ed efficace.

Torino, addì 18 luglio 1872.

Il Direttore
del R. Museo Industriale Italiano
2118 G. CODAZZA.

2129 **AVVISO**

per vendita volontaria a primo ribasso, da farsi innanzi la 2a sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 15 maggio 1873.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza degli eredi con beneficio d'inventario del fu Saverio Scultheis ed in virtù del decreto del riferito tribunale 6 marzo passato reso in linea di volontaria giurisdizione, ed in seguito della perizia dell'ingegnere Alessandro Stefanucci che nominato dal tribunale costituì il prezzo dell'infradicendo fondo in lire 266,480,

Nella suddetta udienza 15 corrente maggio si porrà all'asta il fondo in Roma di proprietà Scultheis, in via del Corso, numeri 185 a 189, e via Caravita, 316 a 319, confinante, ecc., a corpo, dell'annua rendita di lire 19,200, per il prezzo ribassato a lire duecento trentanovemila ottocento trentadue (lire 239,832). Qualunque concorrente dovrà nel dì innanzi all'incanto aver depositato nella cancelleria del suddetto tribunale il decimo del prezzo e lire 20,000 per le spese dell'atto d'incanto delle quali poi il compratore scomputerà sul residuo prezzo la metà da rimanere a carico dei venditori. Gli affitti saranno osservati e mantenuti.

Roma, li 11 maggio 1873.

AVV. ALESSANDRO BUSSOLINI, proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
(2a *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di rendita al 3 per cento di annue lire 1020, sotto il numero 503, intestato a favore di Tufarelli Michele fu Orazio, formandone due nuovi certificati liberi, di lire 510 ognuno, in testa il primo al barone Gennaro Tufarelli fu Orazio, e l'altro a Matteo Tufarelli fu Orazio.

Ordina inoltre d'invertirsi i detti due certificati in titoli al portatore per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilijs che resta incaricato delle operazioni all'uopo richieste, consegnando i cennati titoli ad essi Gennaro e Matteo Tufarelli.

Così deliberato dal vicepresidente Giuseppe Cangiano, da Emmanuele Mascolo e Pasquale Perrone giudici, il dì 28 febbraio 1873. Si fa la presente pubblicazione onde conformarsi ai regolamenti in vigore, per eseguire quindi quanto fu disposto dal tribunale. 2155

DELIBERAZIONE. 2196
(2a *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Benevento con deliberazione resa in camera di consiglio nel giorno 20 giugno 1872 ha ordinato alla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno di pagare alla signora Caterina Tozzi nella qualità di erede usufruttuaria del defunto suo marito notar Vincenzo Pepe, e nella qualità ancora di legittima amministratrice del suo minorenne figlio Antonio col medesimo procreato, gli interessi scaduti dal 1868 al 1871 sulla somma di lire 1700 per patrimonio e cauzione notarile depositata dal medesimo presso l'abolita Cassa di Ammortizzazione. — Con altra posteriore deliberazione resa dalla stessa prima sezione del tribunale di Benevento nel dì 20 marzo 1873, la stessa signora Caterina Tozzi vedova del detto di lei marito notar Vincenzo Pepe è stata autorizzata a ritirare in pro del suo figlio minore Antonio Pepe dalla Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno Italiano libera la somma di lire 1700 depositata per cauzione e patrimonio notarile di esso defunto Vincenzo Pepe, oltre i frutti decorsi su detta somma in tutto l'anno 1872, e quelli fino al ritiro di detta somma.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA.
(3a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del 29 marzo 1873 il R. tribunale civile e correzionale di Roma seconda sezione ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a convertire i tre titoli di rendita consolidata, portanti l'uno il numero 65825 della rendita di lire 375, l'altro il numero 7022 della rendita di lire 2 26, e il terzo il numero 11462 della rendita di lire 1 25 già intestata alla fu Luigia Calvi in altri titoli, intestandoli liberamente per la quota di lire 215 alla signora Elena Bettini, e per le rimanenti lire 163 51 al reverendo D. Benedetto Lupi.

1818 ENRICO TOSI proc.

DELIBERAZIONE.
(3a *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Luigi Molinari, con deliberazione resa dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel 4 aprile 1873 è stato disposto quanto segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di eseguire il tramutamento dei due certificati di rendita iscritta, l'uno di annue lire cinquecentonovantacinque n° 33056 intestato a favore di Molinari Luigi di Giovanni; e l'altro di annue lire quattrocentocinque n° 156007 intestato a Molinari Luigi fu Giovanni, e ne formi quindi due nuovi certificati, l'uno di lire ottocentocinquanta in testa a Molinari Camillo fu Camillo minore sotto l'amministrazione di sua madre Concetta Tata, e l'altro di lire centocinquanta libero in testa a Molinari Giuseppe fu Giovanni.

1790 AVV. GAETANO AJELLO.

Mancia di lire Mille

a chi sapesse dare indizi sicuri per iscoprire gli autori del furto commesso nella notte del 17 al 18 corrente a danno della Cassa del R. Economato dei Benefici Ecclesiastici di Lombardia in Milano, via Spiga, n° 32. Si offre inoltre il 20 per 100 sulle somme in danaro e sul valore dei titoli al portatore che per effetto degli indizi somministrati si venissero a ricuperare. 2136

VENDITA GIUDIZIALE.

Ad istanza dei signori Emilia ed Ernesto Muratori nel giorno 21 maggio 1873 nell'ufficio della cessata depositeria urbana situato in piazza del Monte, n° 33, alle ore undici antimeridiane si procederà col cessato rito alla vendita del seguente fondo pignorato a carico del signor Vincenzo More, ti il capitolato e gli altri atti voluti dalla passata procedura sono inseriti nel fascicolo n° 631 del 1865 avanti il soppresso tribunale civile di Roma secondo turno, ed il primo prezzo dell'incanto sarà di lire 21,053 12, valore attribuito al fondo dalle perizie giudiziali prodotte nel suddetto fascicolo.

Casa posta in Roma al vicolo delle Colonnette ai civici numeri 8 e 9, composta da pian terreno con annessa corte e sottoposte cantine, due ambienti sotterranei, un piano mezzado, due piani superiori e soffitte abitabili, diritto di acqua, ecc., confinante coi beni Roncetti, Ferrari e strada pubblica, stimato lire 21,053 12 1/2.

TEMISTOCLE avv. PERSIANI proc.
PAOLO BONOMI usciere del trib.
1929 civile e correz. di Roma.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2a *pubblicazione*)

Sulla instanza di Risso Giuseppe fu Giacomo domiciliato a Castino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 20 dicembre 1868, il tribunale civile d'Alba con suo decreto 17 corrente mese mandò assumere informazioni sulla domanda presentata per la dichiarazione d'assenza di Risso Francesco fu Giacomo, già domiciliato a Neive.

Alba, 2 aprile 1873.

1630 ROLANDO proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA DI DICHIARAZIONE DI ASSENZA
(2a *pubblicazione*)

Ad istanza di Cermenato Gabriele residente in Torino con domicilio eletto presso il procuratore capo Remigio Peyretti in via Santa Chiara numero 32, ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 11 gennaio 1871, il tribunale civile di Torino con sua sentenza delli 11 marzo 1873 (registrata a debito al numero 4960, lib. 12, con tassa di L. 6, il 17 marzo 1873, rogato Roggeri) dichiarava l'assenza di Domenico Cermenato fu Antonio, nato in Osasio e già domiciliato in Torino.

Torino, 4 aprile 1873.

1623 R° PEYRETTI proc. capo.

AVVISO. 2137
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santamaria Capua Vetere con decreto reso in data 16 aprile 1873 ha disposto che le annue lire centodieci di rendita 5 per 0/0, numero 134364, intestate ad Orifelli Rosa, Angela e Rachele fu Antonio, siano dalla Direzione Generale del Debito Pubblico intestate alle sole Rosa ed Angela suddette.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3a *pubblicazione*)

La Corte d'appello di Firenze con decreto 18 marzo 1873, sull'istanza di Raiberti Lazzaro fu Carlo, ha autorizzato il tramutamento in cedole al portatore dei due certificati consolidati cinque per cento numeri 30535-30536 della rendita ciascuno di lire 25 iscritti il 12 agosto 1862 a Raiberti Carlo medico fu Giovanni Battista, domiciliato a S. Martino Lantosca.

1815 RAIBERTI LAZZARO.

2158 **AVVISO.**
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere con suo deliberato in data del 18 aprile 1873 preso in camera di consiglio ha ordinato che i due borderò inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia uno di lire cinque col num. 133434, ed altro della rendita di lire sessanta col num. 40665 rilasciati ambo in Napoli dalla abolita Direzione in data 30 settembre 1862, e 27 febbraio 1867, intestati a favore di Griffo Fortunata e Maria Giuseppa fu Giuseppe sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Lucia Bamundo domiciliate in Trentola, siano rilasciati liberi e sciolti da ogni vincolo a' germani Luigi, e Michelangelo di Caprio fu Antonio di Trentola.

N. L. FABOZZI.

AVVISO. 2138
(2a *pubblicazione*)

Con decreto 21 aprile 1873 il tribunale civile di Santamaria Capua Vetere ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico d'iscrivere in favore di Lucia Santoro la rendita di annue lire duemila settanta intestata, al di lei padre Pietro Santoro fu Mattia, e contenute nei tre certificati co' numeri 45097, 86654 e 87850.

Not. GIOACCHINO GAGLIANI.

1783 **DELIBERAZIONE.**
(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ed uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare in cartelle al portatore i certificati di rendita iscritta qui appresso indicati, consegnandole ai signori Pasqualina Caruso fu Nicola, Michele, Nicola, Gaetano e Maria Schioppa fu Gennaro:

1. Certificato numero 150609 rendita di lire cinque in testa a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre;

2. Certificato numero 83142 rendita lire cinque intestato a Pio Schioppa fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso sua madre;

3. Certificato numero 83150 rendita lire cinque intestato a Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice;

4. Certificato numero 27191 rendita lire dieci intestato a Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola, Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre;

5. Certificato numero 36213, rendita lire venti intestato a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro domiciliati in Napoli, minori sotto la legittima amministrazione della loro madre Pasqualina Caruso;

6. Certificato numero 27193 rendita lire trenta intestato a Schioppa Pio fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso sua madre e tutrice;

7. Certificato numero 148431 rendita lire quattrocento cinquanta intestato a Schioppa Pio e Marietta fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice.

Così deliberato dai signori marchese Carlo Brancia vicepresidente — Barone Antonio Poerio e Giuseppe de Rosa giudici.

Oggi trentuno del mese di marzo mille ottocento settantatrè.

NOTIFICAZIONE. 2326
(1a *pubblicazione*)

Dietro istanza della signora Bertorelli Ortensia Domenica anche quale avente podestà sui minorenni suoi figli Francesco Luigi e Giuseppe residente a Gravago di Bardi, il sottoscritto suo procuratore ha ottenuto dal tribunale civile e correzionale di Piacenza il decreto 17 aprile 1873 col quale fu ordinato che siano assunte informazioni all'oggetto di constatare l'assenza di suo marito Bertorelli Domenico fu Francesco già domiciliato a Gravago suddetto.

Piacenza, 5 maggio 1873.

C. BOSELLI.

SITUAZIONE del dì 30 del mese di Aprile 1873
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi { Numero	N.	—
Azioni da emettersi { Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000 »

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	5,333,289 93
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	3,115,445 84
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	1,588,075 66
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	37,501 50
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,571,297 75
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 9,710,289 14 — Prezzo d'acquisto	»	7,382,479 60
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,187,625 — Prezzo d'inventario	»	3,865,975 »
11. Buoni del Tesoro	»	—
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	11,182,083 32
13. Idem senza guarentigia	»	58,896,777 09
14. Conti correnti con frutto	»	27,415,148 28
15. Idem senza frutto	»	9,115,196 43
16. Depositi di titoli a cauzione	»	49,533,089 74
17. Idem liberi e volontari	»	81,933,179 83
18. Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	9,691,150 28
19. Effetti in sofferenza	»	256,394 65
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	283,561 49
21. Servizio semestrale di titoli diversi	»	11,607 11
TOTALE delle attività	L.	266,231,343 59

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
	di 1° stabilimento 1889	L. 3,221 68	
	d'ordinaria amministrazione	» 260,166 73	640,879 39
	interessi passivi dei conti correnti	» 377,490 98	
	perdite durante l'esercizio	» —	
		L.	266,872,222 98

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	45,780,448 63
3. Idem senza interesse	»	11,314,784 18
4. Debiti ipotecarii sugli stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	2,847,648 »
6. Accettazioni cambiarie	»	6,113,284 71
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	49,533,089 74
8. Idem idem liberi e volontari	»	81,933,179 83
9. Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	»	12,269,382 19
10. Fondo di riserva	»	2,578,124 85
11. Maggior valore dei titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1872	»	13,792,878 02
TOTALE delle passività	L.	266,151,771 15

Rimanenza profitti dell'esercizio 1872		L. 65,806 23	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	Interessi attivi	» 337,084 91	720,451 83
	Sconti e provvigioni	» 167,564 91	
	Utili durante l'esercizio	» 149,995 78	
2338		L.	266,872,222 98

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 30 maggio corrente, alle ore 2 pom.:

a FIRENZE, alla sede sociale via del Giglio, n° 11;
a PARIGI, presso la *Banque de Paris et des Pays Bas*, 3, rue d'Antin.

Ordine del giorno della riunione.

Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
Presentazione dei conti dell'esercizio 1872.
Fissare il saldo del dividendo del detto esercizio.
Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione.

NB. Gli azionisti aventi diritto d'assistere all'assemblea suddetta riceveranno qualche giorno prima la loro carta d'ammissione.

Firenze, li 12 maggio 1873. 2431

AVVISO.

Si vuole conferire per esami e per titoli il posto di medico primario presso l'Ospedale di Vigevano, coll'annuo onorario di lire tremila (3000).

Gli aspiranti dovranno dimostrare d'aver fatta una pratica continua, od un tirocinio di sette anni in un ospedale primario.

Le dimande saranno indirizzate all'ufficio di presidenza della Commissione amministratrice de' Pii Istituti di Vigevano presso del quale stanno depositati il programma d'esame ed il regolamento sulle attribuzioni del medico primario.

Gli esami avranno luogo in una sala della Direzione dell'Ospedale di Pavia nei giorni che saranno indicati con lettera agli aspiranti, i quali entro il giorno cinque del prossimo venturo giugno avranno inoltrate le loro domande al suddetto ufficio di presidenza. 2280

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di secondo incanto.

Volendo il municipio di Velletri procedere all'affitto della Selva denominata l'Ariano, di sua proprietà per anni diciotto ad effetto di tagliarsi tutta entro il detto lasso di tempo, cioè facendosi un taglio in ogni anno secondo il turno di rotazione fissato dal perito agronomo e sotto l'osservanza del relativo capitolato approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si avverte il pubblico che in questa residenza comunale, nel giorno di lunedì due del prossimo mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane, si farà luogo ad un secondo incanto, anche con un solo offerente, per aggiudicare l'affitto suddetto.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire quarantamila di annua corrisposta. Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Il deliberamento sarà reso di pubblica ragione mediante nuovi avvisi d'asta; e dalla data indicata in essi decorreranno i quindici giorni utili per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo.

Gli offerenti per essere ammessi alla gara dovranno presentare un fidejussore solidale e depositare lire quindicimila, importo approssimativo delle spese per gli atti di asta, stipulazione del contratto, consegne e riconsegne, ecc. Qual deposito appena finito l'incanto, sarà immediatamente restituito a tutti gli offerenti, fuorchè al deliberatario.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi pienamente a tutte le condizioni del capitolato fra le quali l'anticipazione di lire trentamila nell'atto della stipulazione dell'istromento, come al capitolato suddetto che rimane a tutti ostensibile in questo officio comunale.

Velletri, dalla residenza municipale, li 9 maggio 1873.

2432 *Il Sindaco:* Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 27 *aprile al* 3 *maggio* 1873. 2340

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI Lire	RITIRI Lire
Risparmi	665	376	154,527 60	103,144 02
Depositi diversi	47	68	108,620 77	141,285 25
Casse affiliate di 1a cl. in conto corr.	»	»	1,400 »	42,028 41
Casse affiliate di 2a cl. idem	»	»	17,500 »	2,000 »
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			282,048 37	288,445 68

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.